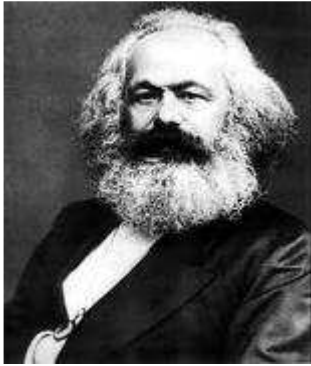


# Per una pedagogia dell'eguaglianza

## Come apprendere il sentimento dell'eguaglianza

(Alain Goussot- Università di Bologna)

1. A cosa ha portato il mito dell'individuo?
2. L'ideologia della diversità, quale concezione della libertà?
3. Tra differenzialismo e assimilazionismo: per una nuova epistemologia pedagogica
4. Siamo esseri di relazione: è scolpito nel nostro codice genetico
5. Ci viene più naturale di differenziarci e si apprende rapidamente a distinguersi dall'altro. Più difficile apprendere a sentire l'altro.
6. Jean Jacques Rousseau e il sentimento dell'eguaglianza
7. Come accedere al sentimento dell'umano secondo Heinrich Pestalozzi
8. I doveri dell'uomo e l'etica della responsabilità rileggendo I.Kant, Giuseppe Mazzini, Simone Weil, Emanuel Mounier e Hans Jonas
9. L'esperienza dell'incontro e dell'alterità: mutuo-aiuto e cooperazione in Anton Makarenko, Célestin Freinet e Don Milani



## Il Mito dell'individuo

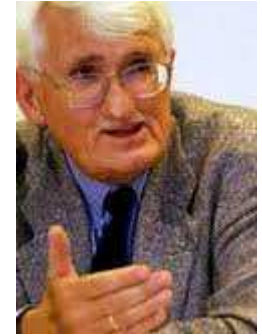


- L'idea dell'individuo come monade chiusa, atomizzata che si è fatta da sé senza relazione con gli altri. Quello che Karl Marx chiamava le 'robinsonate' dell'ideologia liberale della borghesia
- L'idea di atomi che non s'incontrano e sono sempre in competizioni tra di loro, la rottura dei legami sociali e affettivi, un ente svincolato da qualsiasi filo con il resto del mondo umano
- Le derive egoistiche, individualistiche e narcisistiche (vedi le riflessioni di Miguel Benasayag: Il mito dell'individuo)

La costruzione di un io egocentrico, l'ego gonfiato in modo sproporzionato, nell'ambito delle relazioni umani è stato applicato il paradigma copernicano. L'individuo è il sole intorno al quale girano gli altri come satelliti

Bisogna recuperare il concetto di Persona che implica l'interazione e i rapporti ma anche l'idea sviluppata da Nicola Cusano e Giordano Bruno che siamo tutti insieme centro e periferia , a secondo

# Tra differenzialismo e assimilazionismo: un nuovo paradigma pedagogico



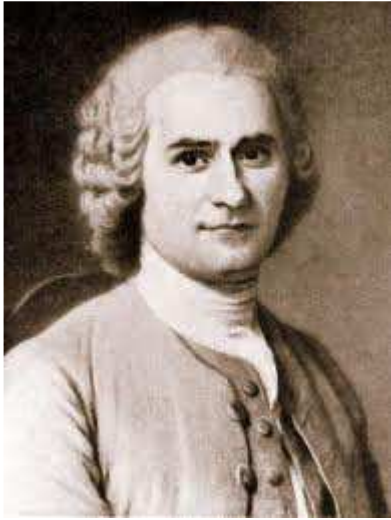
- L'ideologia della diversità ha portato alla separazione, all'incomunicabilità, alla creazione di percorsi separati sia sociali che mentali
- A forza di essere considerato come diverso si creano delle barriere e si alzano dei muri d'incomprensione
- Epistemologicamente partire dalle reali o presunte diversità crea lontananza e non prossimità
- Anche volendo ad ogni costo valorizzare la diversità senza passare tramite l'esperienza di relazione (sei Down, autistico, nero, musulmano...)
- E' l'atteggiamento razzista,

Non dimenticare che l'identità si costruisce sempre nel rapporto con l'altro e quindi con l'altro che ci sta dentro

L'altro atteggiamento è negare le differenze e dire che siamo eguali: si tratta qui di un egualitarismo assimilazionista che non rispetta la persona singola e la sua specifica storia.

Si tratta del colonialismo, la parola integrazione con le sue ambiguità

Jurgen Habermas parla della condizione intersoggettiva, dell'inclusione dell'Altro e dell'agire comunicativo (opposto all'agire



## Il sentimento dell'eguaglianza Jean Jacques Rousseau

- Il Discorso sull'origine delle diseguaglianze tra gli uomini, L'Emilio, Il Contratto sociale e Le Confessioni
- **L'Altro è un Altro lo diverso da me** (vedi Tzvetan Todorov: la fragile felicità)
- La rivalorizzazione del cuore: il cuore senza la ragione è cieco ma la ragione senza il cuore è fredda (Socrate e Cristo)
- L'importanza della coscienza morale nella relazione con l'Altro

La scrittura di sé: conoscere se stesso ,  
conoscere ed accettare l'altro dentro  
di noi, per incontrare l'altro fuori da  
noi

Ognuno porta in sé l'universo e l'umanità

L'amor di sé è la base per amare l'altro

Il dialogo interiore: 'la voce interiore', la  
voce della coscienza

La compassione

La critica di tutte le forme di dominio  
sull'uomo, di oppressione e di  
negazione della dignità umana  
(critica della schiavitù , del  
colonialismo, della servitù)



## Come accedere al sentimento dell'umano? L'esperienza del Tu in Heinrich Pestalozzi

- Fare i conti con l'irriducibile libertà dell'altro, con la sua resistenza
- La lettera da Stanz (1798): Pestalozzi conduce la sua prima esperienza educativa e tenta di applicare i precetti di Rousseau; guerra, bambini in abbandono, traumatizzati e orfani
- Heinrich Pestalozzi che la madre deve fare i conti con la persona del bambino; le cure creano il

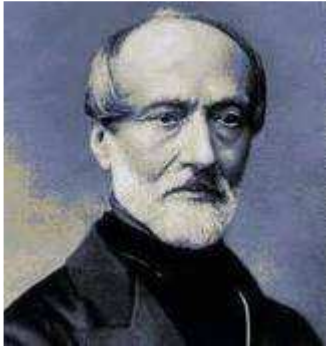
**L'esperienza di vita comune con i bambini crea le condizioni dell'apprendimento del rispetto dell'altro nella costruzione del proprio sé**

**L'esperienza del Tu è la base del rapporto pedagogico: è in quella esperienza che si costruiscono le condizioni del pieno sviluppo del bambino, è nel rapporto con quello che resiste che impariamo**

**Impariamo reciprocamente, impariamo a conoscerci**

**L'amore cieco e l'amore riflesso**

**L'importanza dell'intuizione nel contatto**



# I doveri dell'uomo

## Una etica pedagogica della responsabilità



- **La libertà senza la responsabilità diventa prepotenza e puro egoismo: la libertà svincolata da ogni responsabilità nega il bene comune e rende diseguali le libertà**
- **Oltre ai diritti abbiamo dei doveri perché siamo insieme individui singoli e collettivi**
- **Per Giuseppe Mazzini (I Doveri dell'uomo) il principio associativo basato sulla cooperazione e la corresponsabilità è alla base di una società giusta, tutti gli uomini da qualsiasi parte provengono sono i nostri fratelli, contro l'egoismo vero virus distruttore dell'umanità**

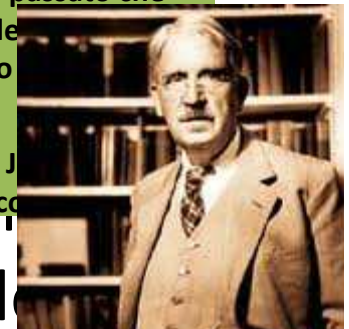
A fianco alla Dichiarazione dei diritti occorre una Dichiarazione dei doveri dell'uomo: Simone Weil parla dell'importanza di sottolineare gli obblighi che hanno gli uomini gli uni verso gli altri. Ad un bambino che nasce la società deve qualcosa perché non ha chiesto di nascere, la Weil parla dei doveri degli adulti, di chi ha responsabilità nell'organizzazione sociale e politica

L'importanza della comunità come spazio di esperienza condivisa e di mutuo apprendimento

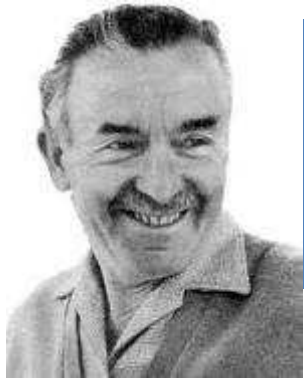
La centralità della persona come essere sacro, la sua dignità, le sue gioie e le sue sofferenze

La responsabilità transgenerazionale: gli adulti sono responsabili sia verso le generazioni del passato che verso quelle future. John Dewey parla di una dimensione transgenerazionale dell'atto

L'etica pedagogica della responsabilità (Hans J. Jonas parla di responsabilità verso se stesso, verso la comunità, verso il genere umano e l'ambiente)



Quattro  
livelli



## L'esperienza dell'incontro e la cooperazione

- Costruire degli spazi di vita comune
- La cooperazione dove s'integrano individualità e socialità, libertà e responsabilità sociale e collettiva
- Il mutuo aiuto, la co-educazione, la crescita comune, ognuno cresce a secondo le proprie caratteristiche, capacità e i suoi bisogni particolari ma lo fa in relazione con gli altri
- La cooperazione educativa forma tramite l'incontro con l'altro

Il fare in comune, lo stare insieme articolato con momenti individuali e personali crea complementarità, integrazione tra la dimensione individuale e collettiva, fa acquisire il senso di comunità, ognuno si sente parte di un tutto più vasto, ognuno sa di essere un pezzo ma che ci vogliono tutti i pezzi per fare l'insieme.





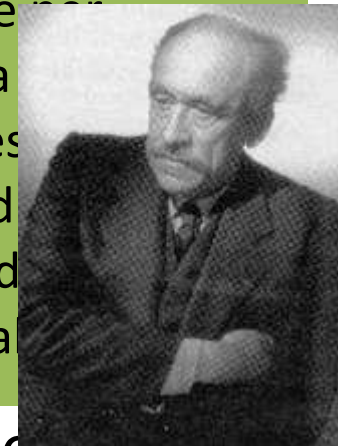
## Il contatto umano e i sentimenti



- Nella costruzione della persona il contatto umano è quello che permette di scoprire se stesso e l'altro dentro di sé, è quello di sentire che l'altro, pure in modo diverso, sente come noi
- Pierre Janet affermava che i sentimenti sono i veri agenti organizzatori delle condotte umani
- I sentimenti partono dalle prime esperienze di vita nella relazione con la madre e via di seguito
- Janet parla dell'angoscia

E' nel contatto tra esseri umani di condividono emozioni, percezioni e quindi che esprimono tra di loro i sentimenti che si crea il senso dell'umano

Eugène Minkowski considerava questa capacità intuitiva dell'essere umano come una facoltà fondamentale per affrontare l'esistenza una vita in grado di esultanza e gioie e sofferenze e di un patrimonio comune di singolarità e universalità inscindibili



liverno

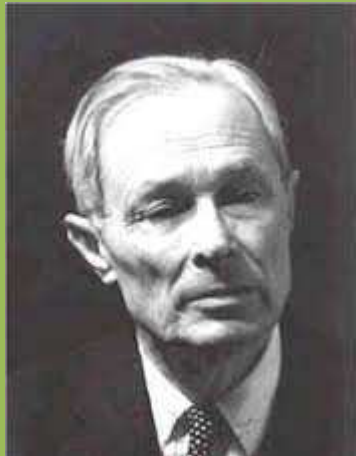


# Unità del genere umano

## Siamo insieme simili e diversi



- La dialettica del dentro e del fuori, il gioco psichico degli sguardi : siamo sempre insieme dentro e fuori, insieme autocentrati e eterocentrati
- Per Georges Devereux è proprio nella sofferenza che vede la similitudine tra gli esseri umani al di là delle loro appartenenze psichica del



- fondamentali:  
ismo,  
ne, comprendere ,  
essere compreso,

- [Cliccate per modificare](#)

L'Altro ci costituisce; l'irriducibilità della presenza dell'Altro nella costruzione del sé secondo Jean Paul Sartre

La consapevolezza della nostra incompiutezza e dell'importanza delle nostre scelte nel dare senso alle cose della nostra vita, l'autenticità nei rapporti, l'imparare ad essere vero, l'engagement nella relazione con l'altro e il mondo

Per Sartre Descartes. Kierkegaard e

# Una nuova pedagogia dell'incontro e della responsabilità

- Gli adulti devono recuperare il senso del loro ruolo: autenticità, relazione , incontro, responsabilità, sentimenti
- Lo spazio sociale e educativo è uno spazio dove si apprende che l'altro è effettivamente un altro diverso da me
- I diritti formali non sono sentiti e se le persone non sentono che gli altri provano quello che provano e sono quindi degni di rispetto, questi diritti sono solo gusci vuoti
- La cittadinanza diventa veramente attivo se si manifesta il sentimento dell'eguaglianza nelle relazioni umani
- Una pedagogia della co-evoluzione e della co-crescita: apprendere insieme ad essere se stesso e a stare insieme come comunità inclusiva che educa ognuno al pluralismo e al rispetto dell'altro

